



ITALIA NOVA

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Organo degli Italiani Fidenti nella Patria
nel RE e nel Governo

Direttore responsabile: Tenente degli Alpini
FERNANDO CHIAPPINI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
VIA CERRITO, 333 - Casella Postale, 560

- Non si restituiscono i manoscritti -
- Non si tiene conto degli anonimi -

Abbonamento GRATIS - Esce il Venerdì

INSERZIONI
Prezzi da convenirsi

¡¡ SALVE, O DUCE !!

ITALIA NOVA che sorge col fermo proposito di fustigare i nemici del Fascismo e di smascherarne i falsi amici; sente il dovere e più che questo, l'orgoglio, di adornare il suo primo numero colla effigie di Colui che Italia salvò dal disonore e la rovina, ove l'avrebbero irremissibilmente precipitata le incoerenti masse bolsceviche.

ITALIA NOVA s'inchina e rende giusto omaggio all'UOMO che IDDIO creò per il bene della Patria, facendone di essa una Grande, rispettata e temuta Nazione, come giammai lo fu per il passato.

La Nuova Italia oggi, fidente nel DUCE che saggiamente e con tanta elevatèz-



za ne dirige le sorti, cammina risolutamente verso più grandi e sconfinati orizzonti, destando l'attenzione e la meraviglia dell'Universo intero. Di questo noi italiani dobbiamo renderne grazie infinite all'opera salvatrice del Fascismo, poiché senza di esso, senza l'eroico sacrificio delle gloriose TREMILA CAMICIE NERE, Italia oggi, esisterebbe solo nella mente, come un lontano ricordo.

Ciò premesso, e rinnovando al DUCE tutta intera la sua devozione, ITALIA NOVA si compiace di offrire ai suoi cortesi lettori, il messaggio che S. E. Benito Mussolini, a mezzo del Circolo Italiano, ha inviato alla Colonia italiana di Montevideo.

Comm: Aristeo Levrero, Presidente Circolo Italiano - Montevideo.

"So che l'antica e fiorente colonia italiana dell'Uruguay, ove agli albori del nostro Risorgimento, Garibaldi esule, trovò cuori generosi e salde Braccia per le sue eroiche imprese, è ancor oggi esempio di fedele patriottismo e di amore alla Patria lontana, e sono lieto d'inviarle per mezzo del Circolo Italiano di Montevideo, il mio commosso ringraziamento ed il mio augurale saluto."

MUSSOLINI.

AI LETTORI

ITALIA NOVA viene distribuita «Gratis», a scopo di propaganda e di maggiore diffusione. Essa nulla chiede, essa nulla pretende. Chi la riceve non è tenuto a pagamento alcuno.

Siccome però la sua tiratura, costa fuori di quattrini; gli italiani che approvano la sua condotta e la campagna che fa in favore dell'Italia e del suo attuale governo, possono prestarle aiuto inviando alla Direzione il loro contributo.

ITALIA NOVA accetterà con entusiasmo anche la più minima offerta, e settimanalmente pubblicherà le iniziali dei generosi donatori.

Italiani!... Forgete il vostro aiuto a ITALIA NOVA, che farete con ciò opera patriottica!... Inviare a: Direzione ITALIA NOVA Casella Postale 560, Montevideo.

LA DIREZIONE.

comm. Scarsella. Il pro sindaco Di Marzo e l'assessore per l'Asino B. Sisto che hanno sorvegliato la vendita.

LA MORTE D'UNA COGNATA DI OBERDAN, PERSEGUATA DELL'AUSTRIA.

TRISTE. — Il "Piccolo" ha da Rovigno: Dopo breve malattia è morta a Rovigno il 25 Febbraio p.p. la signora Giuseppina Ferencich Oberdan, nata a Camburtoio, cognata del martire triestino. La defunta, per la stretta parentela col nostro re, ebbe continue persecuzioni dalla polizia austriaca e allo scoppio della guerra di redenzione venne confinata prima in Ungheria e poi a Wagna nella Stiria.

Di tutto un po'

Giuseppe Mazzini e la frontiera "che Dio ci dava"

Dal "Popolo d'Italia" stralciamo la seguente lettera, che uno dei dirigenti del Partito Repubblicano Nazionale, invia a "Frohboller":

"Uno dei dirigenti del Partito Repubblicano Nazionale mi scrive:

"Caro "Frohboller", dopo il discorso del Primo Ministro d'Italia, indirizzato a quel di tedesco, che vorrebbero riferire all' "Attila Phlegensium", non si esprime fuori luogo (e sono tanti immemori anche da noi) che il mazziniano ricordino ai sordi e ai ciechi, quanto ebbe a scrivere Giuseppe Mazzini sui confini geografici della nostra terra: "Dio — scrisse il Maestro nel "Doveri dell'uomo", (confaraluso: Doveri verso la Patria — "Ma stesso intanto linee di confini sublimi", inenarrabili: "Da un lato i più alti monti d'Europa, l'Alpi; dall'altro il mare, l'immenso mare. Aprite un compasso; Collocatelo a punta al nord dell'Italia, su Parma; appuntate l'altra gamba ai piedi del Vero, e segnate così essa, nella direzione delle Alpi, un semicerchio; quella punta che andrà, contro il semicerchio, a toccare sugli sbocchi dell'Isone, avrà segnato la frontiera che Dio ci dava."

Ora, siccome i teorici non tutti matematici e geografici, o almeno si vantano di esserlo, inviali il far la riprova di quanto scrisse il Maestro e se, nel sud delle Alpi, semicerchio non è compreso il "Brennero", vorrà dire che nel campo dei perfetti somari, Ma il "Brennero" c'è, come compreso, i somari patenti saranno loro. Salutissimi — Umberto Riporelli.

Anche questa è per Strasenmann. E l'onore di presentargli, Giuseppe Mazzini è tutto mio!"

CIRCA 600 MILIONI DIORO RICUPERATI DAL FONDO DEL MARE

Circa cinque milioni di sterline di Oro sono stati recuperati dal fondo del mare al largo dell'Ammiraglio britannico.

L'interessante informazione è stata data dal segretario parlamentare dell'Ammiraglio, Mr. Davidson, il quale ha detto anche che la spesa del recupero è stata di 125 mila sterline, comprese 739 sterline di gratificazioni accordate al personale addetto alla difficile e pericolosa operazione. Questa è di svolta senza perdite di vite umane e senza notevoli incidenti.

UN ENTUSIASTICO TELEGRAMMA DI UN GRUPPO DI ALBAZIANI MUSCO.

PARIGI. — Mandano da Strebarco: Un gruppo di Albaziani ha scritto all'on. Mussolini a Roma il seguente telegramma.

"Un gruppo di Albaziani, profondamente commossi per la vibrante risposta di V. E. alle pressioni ultracostanti di tanti ambienti tedeschi tendenti a immobilità in questi giorni puramente italiani, e di nuove iniziative analitiche, desidera esprimere all'Italia e al suo portavoce le festose simpatie entusiaste della propria amministrazione."

I PRIMI PIU' DI UN GRUPPO DI ALBAZIANI MUSCO.

(Nostra informazione particolare)

Fino a pochi anni fa, sarebbe apparsa impossibile armonizzare gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori; e intanto vi fu una certa diffidenza, il dubbio, la reale praticità dell'organismo sindacale italiano, tendente ad ingarbiare tutte le singole energie nell'ambito superiore delle necessità nazionali.

Sta di fatto, che dopo l'attuazione dell'idea unitaria corporativa, e quando che non le posizioni degli scoperi operai e le serrate industriali; riducendo a cifre insignificanti gli sprechi, e il dispendio, il nostro paese ha fatto passi da gigante. E' vero che l'industria italiana, e l'agricoltura e dell'industria Albergo, che costituisce l'intermediazione — hanno dato ottimi risultati sul terreno del pratico realismo.

I problemi sindacali, ad esse ineliminabili, vengono ormai risolti dai categorie rappresentati di tutte le categorie interessate: padroni, tecnici ed operai, uomini di Stato. Meraviglioso a dirsi, il reciproco accordo è stato sempre raggiunto attraverso serene, rapide e conclusive trattative, poiché — eliminati il bieco furore di parte — i due opposti interessi quasi sempre coincidono e s'integrano nella manovra dell'umana civiltà.

LAUDE AL GIGANTEO LEBRIERE DEL MARE GIULIO CESARE

Dario Nicodemus, reduce dall'America, ove ha dettato allora a professione, (allori e peschi) per sé e per la patria, ha voluto esternare la sua perfetta soddisfazione per l'ammiraglio, con cui ha compiuto la traversata.

E' un anno sfato, che fa onore alla nostra avventura di similitudini: "Casarum velia Casarumque formam" e con la sua risposta famosa al marinaio amico, o Giulio Cesare, ha profeticamente scritto che un giorno una meraviglia si avvererebbe, vedendo appurati, allegramente, veloce e pur satillismo, il nostro, italiano, con il suo nome immenso, avrebbe trasportato tanti morti con tutta la loro fortuna. Ma quel che non poteva prevedere, è il modo la cui: "Giulio Cesare" avrebbe potuto, attraverso gli Oceani i suoi fedeli che amano, negli giorni come ogni giorno, amavano le sue legioni entusiaste.

Perché è viaggio questo? — No... Ma è soggiorno lieto in meravigliosa casa amica. E' benedetto, secondo nella magnificenza, e in un momento, un momento, e beatitudine di silenzio. E' la libertà della villeggiatura, e il compiacimento della buona compagnia, della buona cordialità, della tavola degna dei cardinali del Impero romano, e la sicurezza data dal comandante, che ha negli occhi chiari di figura forte, la trasparenza del mare, la risonanza dei condottieri e la mansuetudine del marinaio di razza. E' la utilità calma del personale onore l'educazione italiana. — C'è un'ombra di tanto benessere? — Sì — E' la tristezza dell'arrivo."

Dario Nicodemus.

UN'AUTODENUNCIA CHE SA DI "RECLAME"

(Nostra corrispondenza particolare)

"Pittirilli", per chi ancora non sapesse, è lo scrittore prediletto dai romanziisti comunisti (pochi invece in Italia) e dai giovanotti alleati agli intellettuali di una... fortunosa carriera.

Lungi da ogni pretesa letteraria, il Dott. Dino Segre (così nonni allo stato civile lo scollacciato nullità e pseudo romanziere) ha potuto far fortuna in una debilitante prosa nel triste periodo della nostra riaspirazione post-bellum; tuttavia (come egli stesso confessa) il maggior numero dei suoi lettori l'ha sempre pesato all'estero, attraverso e traduzioni — in ben dieci lingue — della propria produzione libraria, pornografica, anche non.

Che in Italia simili letture non s'addiceva alla nostra educazione e alla cultura collettiva, è tanto meno alla virtù e proficua, anzi è detestabile, e ci si attende che si detestarebbero tentati a far parte di rappresentanti autentici della coscienza.

va senza cervello. Va da sé, che questi tempi di rigenerazione nazionale, la sacra indole che le autorità governative fasciste danno a qualsiasi forma d'immoralità pubblica e privata, hanno fatto diminuire ancor di più la scoria schiera dei lettori "pittirilliani", compromettendo di conseguenza, ad abbastanza, il successo di... cassetta del gallico autore, il quale ha visto teste togliere dalla circolazione non pochi dei suoi libriccini, sotto la spettrale impomatone "G'oltraggio al pudore". Diatti, il Tribunale di Torino, messo in corso, ha sanzionato gli estremi di tale reato, condannando il compiacente editore di "Pittirilli", e confermando i già effettuati sequestri.

Ed allora lo stesso Dott. Segre, ben lieto di procurarsi una gratuita "reclame", a mezzo di una sapiente lettera diretta all'illmo Signor Procuratore del Re, si è auto-denunciato, rivendicando — con cavalleresca prosopopea — di fronte alla legge, ogni e qualsiasi paternità e responsabilità per i suoi scritti, in modo da scagionare di ogni colpa l'... ignaro editore.

E' giacché il Regio Procura ha dovuto necessariamente, accettare l'insolito atto di accusa, iniziando la relativa istruttoria; così presto ne avremo l'epilogo giudiziario per "dittestissima", con grande e legittima soddisfazione dello scrittore la fregola d'ammirata notorietà.

Con ciò, l'infame "Pittirilli" avrà raggiunto lo scopo prefissosi; perché, doppiamente, una buona "reclame" è l'anima del commercio... "Gaar".

CHIARE PAROLE DEL CONS. MOTTA SUL CASO DEL RINNEGATO TONELLO

Si ha da Berna che il Consiglio Nazionale ha discusso due interpellanze, una cattolica e l'altra socialista sul caso Tonello. Si ricorda che l'italiano Angelo Tonello fu ammesso nel gennaio scorso dal Consiglio Federale a essere i suoi articoli offensivi contro il Governo italiano ed il suo Capo sul giornale di Luzano "Libera Stampa", sotto minaccia di espulsione dalla Svizzera nel caso che gli attacchi fossero continui.

Questo ammontamento sollevò le proteste dei socialisti ed i giornali vi videro, come lesione dell'interpellanza Zini "una lesione della libertà di stampa, del diritto d'asilo e della sovranità del Canton Ticino per parte del consiglio federale".

Il consigliere federale Motta ha letto una risposta che tratta in pieno tutti coloro che chiedono di poter abusare della libertà di stampa, fino a compromettere le relazioni internazionali, e che tutti i socialisti, di professione tentare nella Svizzera, ove si credono al sicuro, la diffamazione della propria Patria.

Il cons. Motta, capo del dipartimento politico, si è difeso energicamente a considerare la figura del socialista Tonello, di professione maestro, ex-deputato alla Camera italiana, che, trapiantato in Svizzera nel maggio del 1925, divenne l'ama del giornale "Libera Stampa" di Luzano, ed da far divenire quel foglio alito una campagna della stampa dei partiti di opposizione italiani contro il regime fascista. Il cons. Motta ha portato qualche esempio delle brutte ingiurie rivolte dal Tonello contro Mussolini, in alcuni firmati o col suo nome o con le sue iniziali. Ma gli articoli che contenevano le ingiurie più feroci il Tonello non li firmava. "Egli copriva la sua spudoratezza sotto il mantello dell'anonimato". Giuseppe Montano e Mellino, sono tra scrittori del giornale che si identificano col Tonello. I nomi cambiavano, e le ingiurie si succedevano.

"Gli accessi di una parte della stampa contengono germi di complicazioni e pericoli. E' altrettanto chiaro che la libertà di stampa non può essere scambiata con la libertà di offesa. La nostra storia dimostra che le complicazioni diplomatiche nelle quali talvolta si è trovato il nostro paese hanno avuto spesso origine nelle ingiurie dei giornali. Gli scopi certi non si perseguono con parole e chiari". I suoi partiti sarebbero lieti se il Governo italiano trovando una buona volta colma la misura delle offese si decidesse a chiedere formalmente di poter cili offensori, rinanziati alle nostre federazioni. Così come nel 1923 in occasione dell'assassinio di Worowski avemmo a Lomana un processo ai bolscevichi, e ora, a Luzano, a Luzano "Le Chant des Foudres" o a Basilea il processo al Fascismo.

Il dibattimento si accalorerebbe alla misura della passione. "Dei fatti di cui si parla non si potrebbero tentati a far parte di rappresentanti autentici della coscienza.

scienza mondiale e porrebbero la loro sentenza al posto di quella storica. Se, possa comprendere a stento il signor Zini e i suoi amici, come addirittura sorpreso sentendo il presidente del Governo ticinese dichiarare che gli eccessi di linguaggio di un giornale possono esporre in qualsiasi maniera in pericolo la sicurezza della Confederazione. Invitò il sig. Cattori per la sua innocenza, ma essa mi sembra strana, se penso che parecchie volte ho scritto al Governo ticinese per comunicargli che la legge di censure a Berna e la legge di censure a Berna si erano allentate per gli eccessi di "Libera Stampa", ed avevano richiamato l'attenzione del Consiglio federale sulle spaventose conseguenze di questa campagna di stampa, condotta da un profano politico."

A questo punto l'on. Motta legge due lettere una dell'8 gennaio 1925 e l'altra del 13 ottobre, dirette al Governo del Ticino, per invitare il consiglio a stamare una maggiore moderazione. Per tutta risposta il 4 gennaio 1926 "Libera Stampa" riceve una corrispondenza di Aloese de Ambris da Parigi con un titolo offensivo per Mussolini. "La misura della nostra pazienza era colma. Avevamo da fare con degli incorreggibili e al siamo decisi a minacciare l'espulsione del Tonello".

Il discorso Motta si è chiuso con l'invito a certi giornali e a certe associazioni di cessare dal seminare disordini. "L'affare coinvolge due altre questioni: la dignità del giornalismo e quella del nostro diritto di non accordare ai profughi politici che se ne dimostrano indegni."

Cronaca Cittadina



IL NUOVO DIRETTORE DELLA SCUOLA ITALIANA DI MONTEVIDEO, PROFESSORE SARDO MARCHETTI

Col proscritto "America", giunto in questo porto il giorno 1 di Marzo p.p., è arrivato a Montevideo il Prof. Sardo Marchetti, direttore didattico della Scuola Italiana di Montevideo.

Il Prof. è un vecchio insegnante che ha al suo attivo una trentina di anni di servizio come educatore. E stato maestro, direttore, vice ispettore scolastico ed ispettore.

Durante la guerra ha creato 12 case del solofo al fronte, circa 20 ricoveri, una ventina di asili. Ha due medaglie e diversi onorifici, una medaglia di argento ed una di bronzo della 12 Armata.

Egli è nato in Cordignano (Treviso) avendo trascorso quasi tutta la sua carriera nella Carnia.

Dal collegio "La Patria del Friuli" all'istituto "Galliani" di Cortina (Italia), rileviamo, come è questo il Prof. Marchetti è stimato e ben voluto in quella regione italiana.

Il collega triestino infatti, in un articolo ingiustissimo, intitolato: "Il Commosso saluto di Villa Sancta (Carnia) all'ispettore Marchetti", comincia col dire che la manifestazione di affetto tributata all'ispettore Marchetti, direttore didattico di Tolmezzo non era mai stata raggiunta da altri funzionari. Per risaltare l'importanza della manifestazione, all'ispettore Marchetti, comincia col dire che la manifestazione di affetto tributata all'ispettore Marchetti, direttore didattico di Tolmezzo non era mai stata raggiunta da altri funzionari.

... Vi abbiamo apprezzato, perché voi come insegnanti foste uno dei più nobili apostoli della scuola, alle quali avete profuso con entusiasmo e grande amore, i più elevati sentimenti di educatore e di italiano... Vi abbiamo apprezzato, perché in altri tanti fratelli che qui in patria sono la guida di un uomo di ferro, volente, si lavora e si opera con la mente e

La morte del cardinale Giovanni Cagliero

LA MORTE DEL CARDINALE GIOVANNI CAGLIERO

Un'eco dolorosa ha avuto anche in questa repubblica la triste notizia della morte del cardinale Giovanni Cagliero dell'Ordo dei Sacramenti, avvenuta in Roma il 28 di Febbraio scorso, all'età di 88 anni.

La sua morte, pur se molto anticipata al volere della Provvidenza, coincide con la celebrazione cinquantennale delle Missioni Salesiane che Egli, nella persona della sua opera, fondò nell'anno 1875, mettendosi alla testa del primo gruppo di missionari, che Don Bosco inviò nell'Argentina.

Ultimamente, l'11 di Novembre scorso assisté alla partenza di 200 missionari salesiani, nello stesso Santuario della Vergine del Soccorso, ove, mezzo secolo prima, Don Bosco in persona, gli collocava sul petto la prima croce del missionario.

In tale circostanza, e dimasi ad una sempre moltitudine assistita nel tempio al trionfo al giovane Principe Ereditario della Corona d'Italia che rappresentava la sua Augusta Casa, il Cardinale Cagliero, dimostrandosi quasi i suoi 88 anni, con voce vibrante dalla emozione ricordava la scena della prima volta che egli partì come missionario, e assunse eloquentemente l'espansione missionaria della Missioni Salesiane, e successivamente, nelle sue parole, i ricordi più belli della sua vita apostolica che fruttò la comunità per la civilizzazione italiana, dell'era indigena sperduta nella remota Patagonia e Pampa argentina.

Nell'opera che Egli svolse per oltre mezzo secolo in Italia ed in questo continente come cittadino dell'Ordo nel collegio salesiani di questa repubblica nonché in quella argentina, egli dimostrò sempre una costante ed una ferma credenza e chiardarono in bene per le istituzioni di Don Bosco, del suo e Egli fu il grande ausiliatore.

Sacerdote di grande virtù, di vasta cultura, talmente sempre la necessità spirituale dell'ambiente in Italia come in questi paesi.

Egli portò con grande amore la sua parola evangelica nella Patagonia e fu l'apostolo della fede in quel deserto dove sembrava la vita di stato, e di successo, che soffrirono gli spedizionieri del deserto inviati dal general Ros.

A richiesta dello Stato Maggiore dell'esercito argentino in appunto nominato Provinciale della Patagonia carica alla quale venne destinato al suo ritorno da Roma, dove si recò nel 1882 per rendere conto della sua opera.

Quando nel 1894 monsignor Cagliero lasciò il Vicerato nei sud dell'Argentina vennero 50 tra chiese e cappelle, 184 missioni salesiane, e 140 case, e "Gloria di Maria Assiaticum" oltre 100 sacerdoti di Vienna dove quasi tutti gli studenti erano profughi ed aveva trapiantato anche numerosi istituti culturali e scuole agricole.

Elevato alla dignità di vescovo di Bolzano fu chiamato a Roma per affidargli la delicata missione di rappresentare la Santa Sede presso le repubbliche centroamericane che avevano espresso le loro relazioni col Vaticano.

Nella notte 1. Sommo Pontefice seppe apprezzare l'accidente che monsignor Cagliero aveva preso i governi sudamericani e le numerose amicizie che godeva con le più spiccate personalità in le sue do-11 morali.

L'illustre prelate compì con grande tutto la sua delicata missione e per le sue benemerite al Sommo Pontefice nel 1915 lo creò cardinale e M. M. Il Re Vittorio Emanuele lo insignì del Gran Collare del 88. Maurizio e Lazzaro. Egli fu il primo cardinale dell'Ordo dei Sacramenti.

Il cardinale Cagliero nacque in

Castelnuovo d'Adda l'11 Gennaio 1925

Dell'illustre estinto si può dire che fu uomo di grande talento come di grande modestia e d'immenso bontà, oratore brillante, letterato coltissimo, artista gentile e musicista intellighente.

La sua memoria rimarrà venerata in questo paese come in Italia.

Con pompa solenne e grande cerimonia, furono celebrati i suoi funerali in questa città nella Chiesa della Vergine S. S. del Soccorso, dimasi ad una enorme folla di fedeli, fra i quali notabile la presenza di spiccate personalità.

Durante la messa pontificale, con alta e forbita parola, un pò tremante dalla emozione emolosa; il Rev. Padre Pittini, ben noto nella nostra colonia, come Prete e per i suoi sentimenti Italianissimi, esaltò le eccellenti doti dell'illustre defunto.

In giro per L'Italia

L'offerta delle famiglie dei caduti in guerra

Roma.

L'Associazione Madri Vedove, Famiglie Cadute e Dispersi in Guerra, ha invitato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: "Noi che abbiamo dato alla Patria, per assicurarsi inviolati a sacri confini, il sangue dei nostri figli, dei nostri sposi, dei nostri fratelli, non tolleremo mai che l'immense sacrificio dei nostri morti per la nostra patria, sia dimenticato e d'oggi diventati inutili e perciò con entusiasmo facciamo presso ad aderire con tutto il cuore alla Vostra recente parola che anche questa volta interpretate mirabilmente l'anima nostra e l'anima della Nazione italiana ed inviamo con intensa significazione il nostro modesto contributo di L. 800 per il monumento a Cesare Battisti."

CONCORSO PER UN MONUMENTO AI CADUTI DELLA R. GUARDIA DI FINANZA.

Roma. Il Comando generale della R. Guardia di Finanza ha bandito un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

Il monumento sorgeva nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Carlo Poa e viale XX Aprile. Le lapidi dovranno essere marcate nell'atrio del fabbricato centrale. La somma disponibile è di lire un milione dieci. Possono concorrere tutti gli artisti italiani.

UNA INIZIATIVA DEL FASCIO PATRIOTICO PER IL PESCE.

Allo scopo di frenare il crescente e sordidante rialzo dei prezzi praticato nei mercati del pesce il Fascio palermitano d'accordo con la giunta comunale fascista e con l'autorità politica ha indetto, dopo una seria preparazione, la vendita del pesce di acquisto diretto sui mercati di produzione in bottega alla difficoltà e pericolosa operazione. Questa è di svolta senza perdite di vite umane e senza notevoli incidenti.

ALLO SCOPPO DI FRENARE IL CRESCENTE E SORDIDANTE RIALZO DEI PREZZI PRACTICATO NEI MERCATI DEL PESCE IL FASCIO PALERMITANO D'ACCORDO CON LA GIUNTA COMUNALE FASCISTA E CON L'AUTORITÀ POLITICA HA INDETTO, DOPO UNA SERIA PREPARAZIONE, LA VENDITA DEL PESCE DI ACQUISTO DIRETTO SUI MERCATI DI PRODUZIONE IN BOTTEGA ALLA DIFFICILTÀ E PERICOLOSA OPERAZIONE.

QUESTA È DI SVOLTA SENZA PERDITE DI VITE UMANE E SENZA NOTEVOLI INCIDENTI.

UN ENTUSIASTICO TELEGRAMMA DI UN GRUPPO DI ALBAZIANI MUSCO.

PARIGI. — Mandano da Strebarco: Un gruppo di Albaziani ha scritto all'on. Mussolini a Roma il seguente telegramma.

con le braccia, per rendere l'Italia nostra sempre più grande, più prospera, più considerata nel mondo.

Fra i tanti discorsi, che seguirono la magnifica orazione del Sindaco di Villasanta, fu degno di nota quello pronunciato dal direttore Raspari, che rivolgeva la parola al parlante, a nome dei colleghi del Priuli, del quale riproduceamo la eloquentissima chiusa:

«Dat nostri cuori si svolgera un filo auro che ti accompagnerà nel lungo viaggio e un quel filo stesso ritornerà felice a soddisfare del dovere compiuto».

Da ultimo, l'ispettore Marchetti, vincendo a stento la commozione che lo incatenava, si alza a ringraziare tutti, inneggiando all'Italia, al Re e Mussolini, fra insistenti acclamazioni.

— Degno di nota è tale da dimostrare il sentimento di riconoscenza sempre viva che l'opera dell'educatore Sardo Marchetti ha saputo destare nell'animo dei suoi alunni di Tolmezzo da ven'anni in poi. È il seguente episodio:

Alcuni ex alunni, saputo che il loro maestro doveva scortare una cambiale di cinque mila lire per scorta di viaggio, si impossessarono dell'effettivo ridandoci a pezzi e facendogli pervenire l'importo.

Tale manifestazione è commovente per il fatto che quegli ex alunni sono del ceto operaio ed impiegati, e quindi più significativo il generoso atto da essi compiuto.

— Sempre dal saccatito collega frisanza, rileviamo le vaste proporzioni assunte il giorno appresso a Tolmezzo, che volle dare una eloquentissima prova di affetto all'ispettore Marchetti.

Al banchetto offertogli dalla cittadinanza parteciparono tutte le autorità civili, militari e scolastiche; numerosi ex alunni e padri di famiglia.

Allo spuntino al suo per primo l'ispettore Cav. Bianco che iniziò, con una bellissima improvvisazione, la serie dei discorsi.

Gli esordì il sottoprefetto, al quale poi fece seguito il Sindaco di Tolmezzo, grande mutilato di guerra che così disse:

«Tolmezzo, che di Sardo Marchetti ha sempre riconosciuto le nobili fatiche di educatore, per lunghi anni impiegate nella scuola con il più elevato senso del dovere, con entusiasmo e tenacia di apostolo».

«Tolmezzo, che ha imparato ad amare per le sue doti preclari e che ha finito per considerarlo suo figlio, vuole, per bocca mia, sia detta qui una parola di affetto saluto ed augurio».

«Egli parte per lontane terre, con incarico di fiducia che il Governo Nazionale gli ha affidato, e che certo, egli saprà lodovolemente disimpegnare, portando ai nostri fratelli d'oltre Oceano la voce della Patria, e rafforzando in essi l'orgoglio di essere figli di una Italia grande per il suo passato e grande per il suo avvenire».

«Egli darà alle nostre scuole di là, per virtù del suo impegno e del suo cuore, una impronta nuova».

«A nome della cittadinanza di Tolmezzo e quale modesto ornamento della nostra gratitudine e del nostro affetto, mi permetta signor Sardo Marchetti, ch'io le offra questa medaglia con l'augurio che, oserò credere, sia certezza, che Ella, compiuta la sua missione ritornerà fra noi».

«Con questi sentimenti alzo il calice e bevo alla salute del parlante, bevo al felice suo prossimo ritorno».

Terminato il discorso, che sollevò vivi interminati applausi, il Sindaco di Tolmezzo offrì a Marchetti la medaglia d'oro che porta la seguente dicitura:

«Tolmezzo, al benemerito direttore didattico».

— Seguono una quantità immensa di discorsi e fra essi, quello della maestra Ermolina Candiotti che parla a nome delle insegnanti di Tolmezzo, che riassumono nella chiusa: «rifolze ed rede».

Alcuni ex alunni offrono al loro indimenticabile maestro una loro singolarissima ed un bellissimo omaggio d'oro, mentre alcuni scolari, porgono al caro parlante, numerosi fasci di fiori.

Al di fuori la Banda Municipale eseguisce fra l'entusiasmo generale «Giovinezza», «Marchia Reale Italiana» ed altri inni patriottici.

La dimostrazione poi, si è ripetuta in forma veramente grandiosa, alla partenza del treno che separava l'ispettore Marchetti da quei luoghi che tanto sapevano di lui.

Molto tempo prima dell'ora fissata per la partenza, una folla imponente era raccolta nelle adiacenze della stazione. Erano presenti tutte le autorità di Tolmezzo, autorità scolastiche, professori, vecchi alunni del direttore Marchetti e tutta la cittadinanza tolmezzina.

Ma, Tolmezzo ricorda una dimostrazione così grandiosa. Tutti vogliono stringere, abbracciare, baciarlo il partente Marchetti. La scena indubbiamente commovente. La banda cittadina vuole anch'essa concorre al tributo reso all'egregio professore, accompagnando il coro del Nabucco «Va pensiero sull'ali dorate...», cantato da vecchi alunni suoi, e tanto caro al Marchetti.

Appena il treno sosta dinanzi alla stazione, dieci, venti braccia, sollevano il Marchetti e lo trasportano nella vettura mentre la folla a gran voce inneggia a lui e lo saluta con assordanti ovazioni.

— Intervistato dal nostro direttore Domenica mattina, il Prof. Marchetti gli manifestò la sua compiacenza per la forma squisitissima con la quale era stato ricevuto e per l'ambiente favorevole che aveva trovato.

Riguardo ai suoi progetti sulla potremmo sapere. Solo ci manifestò di essere venuto esclusivamente a fare il maestro.

Ci disse anche che Venerdì scorso era stato ufficialmente ricevuto alla Scuola, che aveva parlato ai bambini con cuore da bambino, e dalla forma con cui lo aveva ascoltato, e da qualche goccione ribelle che scorreva su più di una guancia infantile, credeva anche di essere stato compreso.

Ci manifestò anche la sua ammirazione per il bellissimo edificio che fa veramente onore ai figli italiani dell'Uruguay, ai quali, a nostro mezzo, porge il suo affettuoso saluto e quello degli insegnanti del Priuli.

«Ecco l'esperto gradito che da pochi giorni trovai fra noi, al quale sono affidate le sorti della Scuola Italiana».

«Italia Nova» si pregia di presentarti ai suoi cortesi lettori e, mentre da questo colonie, rinnova al Prof. Marchetti il suo cordiale benvenuto, lo porge anche il suo augurale Allalà!...

GR. UFF. CAVIGLIA AVV. LUIGI.

Il benemerito presidente del Club Italia, dove gli sono stati onorati ad una delicatissima operazione chirurgica nel Sanatorio Navarro, praticata dall'eminente facoltoso ed esito felicissimo, tanto è così che l'egregio ammalato, Sabato scorso, già, fuori di pericolo, fece ritorno al proprio domicilio ove le cure affettuose della famiglia, completeranno l'opera della scienza.

Al Gr. Uff. Luigi Caviglia ringraziano le nostre sincere congratulazioni per lo scampato pericolo, e gli auguri più fervidi di una sollecita e completa guarigione.

A BUENOS AIRES. —

Allo scopo di passare un mesetto in casa dei parenti, è partita Venerdì scorso alla volta di Buenos Aires, la signora Teresa Grignetti, consorte del Rag. Carlo, alto impiegato della Banca Italo Belgica.

Auguri di felice viaggio e di lieta permanenza nella grande metropoli argentina.

PER L'ITALIA. —

Col colore ed elegantissimo navigazione Generale Italiana, in partenza da questo porto il 24 del mese corr.; s'imbarca, alla volta della Patria, ed in breve viaggio di piacere, per godersi un ben meritato riposo, il nostro connazionale Sig. Angelo Brunella, che risiede in Piratopola da molti anni esercitando la professione di costruttore.

Come tale egli, non solo è molto conosciuto, ma anche stimato, inquantochè tutti gli edifici più importanti di quel bellissimo luogo di villeggiatura, sono appunto opera del signor Brunella, che mantiene alto il prestigio dell'arte italiana.

Auguri di un felice viaggio di andata e ritorno, ed lieto soggiorno in Patria.

PIROSCAFO «AMERICA». —

Domani 2 Aprile, partirà da questo porto verso l'Italia questo magnifico e colorissimo piroscafo della Navigazione Generale Italiana, quale sono agenti in questa città i signori Antonio Piaggio e Cia.

Lo comandò quel vecchio tipo di mare che è il Cap. Cav. Giuseppe Salvatori, che ha compiuto la sua lunga e brillante carriera a più su tutti i mari, sfidando ogni sorta di perigli, specie nella ultima guerra passata nella quale prestò importantissimi servizi al nostro governo. I passeggeri che arrivarono con detto piroscafo, ebbero a fare mille lodi a suo riguardo.

I servizi amministrativi sono affidati al Primo Commissario Cap. Raffaele Montoro, anch'egli tutto al mare e che in pochi anni ha saputo raggiungere il grado di primo commissario a bordo di uno dei principali transatlantici della linea

del Sud America. Del Commissario Montoro, se dicono un mondo di bene i passeggeri in generale ed in special modo quelli di terza classe, ove egli è benvenuto da tutti.

Al Comandante Cap. Salvatori, a tutta l'ufficialità e passeggeri in generale, il nostro augurio di felicissimo viaggio.

ANDREA DEVOTO. —

Questo nostro pregiato connazionale, che forma parte della importantissima ditta «Antonio Piaggio e Cia», agenti marittimi, parte col colosso del mare «Giulio Cesare» il giorno 4 corr., alla volta della Patria, unitamente alla di lui distinta famiglia.

Il Sig. Devoto, persona stimata negli ambienti commerciali e vastamente legata a quelli sociali, resterà in Patria a godersi di una breve e ben meritata licenza, quindi farà nuovamente ritorno fra noi.

Lo seguono i nostri migliori auguri di felice viaggio in andata, e ritorno, unitamente a quelli di piacevole e lieta permanenza in Patria.

MARIA M. IN MORENO. —

Fra il compianto generale, di quanti la conobbero, cessava di vivere il 29 di Marzo d.p.to., la signora Maria M. In Moreno, madre del nostro carissimo amico e costruttore del collega «La Raab», signor Angelo Alberto Moreno.

Il trasporto della salma dette luogo ad una eloquentissima manifestazione di cordoglio, alla quale presero parte numerose spiccate personalità di questa capitale.

Al signor Moreno, che il Pato ha così duramente colpito in uno dei suoi cari affetti; la Mamma, ed ai congiunti tutti che no piangono amaramente la irreparabile scomparsa, «Italia Nova» porge le più sincere e sentite condoglianze.

TELEGRAMMI

«L'Italia Fascista è amata o temuta, conseguentemente rispettata ovunque».

ROMA. — In occasione del settimo anniversario della fondazione del Fascismo l'U. Mussolini ha diretto ai Fascisti il seguente messaggio:

«Il settimo anniversario della fondazione del Fascio trova le nostre falangi ordinate ed agguerrite come non mai e, conseguentemente, degne di celebrare con la severa disciplina dei forti, la memorabile data».

«Dopo di sette anni di lotte aspre e sanguinose, la situazione si delineava definita nei suoi limiti fondamentali».

«All'interno il governo, che ha risolto i più formidabili problemi, è confortato dai sempre più forte consenso del popolo mentre le opposizioni d'ogni genere vengono disperse all'incanto».

«L'Italia Fascista è amata o temuta. «Consequentemente rispettata ovunque».

Tributo d'affetto e di compianto dell'angusta famiglia reale di Danimarca In suffragio dell'anima di S. M. Margherita di Savoia



S. M. Cristiano X e S. A. il Principe Ereditario di Danimarca escono da S. Ansgario con a lato il R. Ministro d'Italia Principe Allista

Ad iniziativa di S. E. il Principe Giovanni Alliata di Monreale e Villafranca, Regio Ministro Plenipotenziario d'Italia a Copenhagen, la mattina dell'11 corrente, in quella Chiesa di S. Ansgario ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima di Sua Maestà la Regina Margherita.

Alla cerimonia intervennero: Sua Maestà il Re Cristiano X e Sua Maestà la Regina, S. A. Reale il Principe Ereditario, S. A. R. il Principe Knud, S. A. R. il Principe Harald, S. A. R. il Principe Gustavo, S. A. R. il Principe Valdemar, S. A. R. il Principe Axel, S. A. R. il Principe Vigi, il Principe e la Principessa Alliata di Monreale e Villafranca, il personale della R. Legazione e del R. Consolato d'Italia, le Presidenze del Fascio, della Umberto I. e della Dante Alighieri, il Governo Danese, il Corpo Diplomatico, le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte Autorità civili e militari, la Colonia italiana e le personalità più in vista della società di quella capitale.

BANCA ITALO BELGA

Capitale Frs. 50.000.000 — Riserve Frs. 27.000.000 AGENTE DELLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO E DEL CREDITO ITALIANO

Emette vaglia postali e assegna bancari su qualunque città. Riceve depositi in qualsiasi moneta estera abbonando elevati interessi.

Compra e vende Titoli del Prestito Italiano. Alleva «cuponi» del medesimo Prestito senza commissione. Riceve pure depositi in cassa di risparmio fino a \$ 1.000.000 al 6 % d'interesse annuale. — Da \$ 1.000.000 al 5 % d'interesse annuale.

Calle Zabala, 1520 — Montevideo

NAVIGAZIONE G. ITALIANA

SOCIETÀ REUNITE FLORIO E LLOYD ITALIANO Prossime partenze direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo, e Messina

«America» Per Napoli e Genova — 2 Aprile «Giulio Cesare» " Barcellona e Genova — 8 " «Re Vittorio» " Napoli e Genova — 24 " «Europa» " Napoli e Genova — 30 "

Cabine, bagni, refettori in 3.a classe. Scali regolari nei porti del Brasile

Per informazioni: Agente: ANTONIO PIAGGIO Calle Piedras, 425 - 427 — Montevideo

LLOYD SABAUDO

Società Anonima di Navigazione Capitale interamente versato Lit. 100.000.000

RE D'ITALIA 7 APRILE per SANTOS, RIO, NAPOLI e GENOVA PRINCIPESSA MARIA 14 APRILE per SANTOS, RIO, NAPOLI e GENOVA CONTE VERDE

VIAGGIO IN 14 GIORNI IL 21 APRILE per BARCELONA e GENOVA (da Buenos Aires)

Agenti Generali nell'Uruguay MORETTI, RUIZ E Cia. Calle Piedras, 433

TRANSATLANTICA ITALIANA

«CESARE BATTISTI» 17 Aprile PER NAPOLI E GENOVA «DOCC» — Lavandini e altre moderne comodità per la 3.a classe Agente: Dodero Hermanos

25 de Mayo 411 Montevideo

Banco Italiano del Uruguay

Fondato nel 1887 Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Emette Vaglia postali e assegna su tutte le piazze d'Italia al miglior cambio del giorno. SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

PIANOS

CARLOS OTT Y Cia. 509 - 25 DE MAYO - 509

GARAGE Y TALLER MECANICO

«EL MAS CENTRAL» D. E. Osvaldo Spezia Depositos de autos y venta de los mismos. — Reparaciones de autos de todas clases relativas al ramo. — Venta de benzina, aceite, grasa, estopos, etc., a precios módicos. — Teléfono Uruguayna 2916 (Central) y Cooperativa.

Calle Andes, 1410 Montevideo

ULTIMO MOMENTO

Al Comitato Antifascista, che si dice italiano, invocante tutte le ire contro il Fascismo in un turpe linguaggio, che solo «El Dia» poteva ospitare nelle sue colonne; risponderemo ampiamente nel prossimo numero, perché ora ci manca il tempo e lo spazio.

Stia sicuro, però, che nel ritardo non ci resterà sacrificato, e si ricordi anche che: «el ragli dell'asino, non arrivano in Cielos».

TOSCANA «REGIA ITALIANA»

Rigari Forti: «Toscani»: «NAPOLITANI» «ATTESUATI» SIGARI «VIRGINIA SUPERIORI» «MARIENIA» «GIBERN» «ERBASANTA» «SANT'ANTONIO» «SUN DI SPAGNA»

UNICI IMPORTADORI FARIDONE E Cia. Via 25 de Agosto, 429

